

## GLI ACHEI IN ETÀ MICENEA ED IN OMERO

### 1. Gli Achei in età micenea (= myc. *a-ka-wi-ja-de*).

La tabella micenea KN C 914 presenta il seguente testo:

.A *pa-ra-ti-jo* OVIS<sup>m</sup> 50

.B *a-ka-wi-ja-de* / *pa-ro*, CAP<sup>m</sup> 50

Il vocabolo *a-ka-wi-ja-de* da subito dopo la decifrazione è stato interpretato con *Akhaiwijan-de*, cioè l'allativo del toponimo Ἀχαιΐα<sup>1</sup>, non attestato nel greco del I millennio, ma la cui esistenza era stata postulata come la forma greca originaria dell'itt. *Ahhijawā*<sup>2</sup>. La localizzazione di questo toponimo miceneo è impossibile (si tratta oltre tutto di un ἄπαξ), ma esso deve essere collocato all'interno di Creta: non ci sono infatti casi sicuri di toponimi attestati nelle tavolette di Cnosso localizzabili fuori di Creta<sup>3</sup>. Se poi si tratti di una città o di una entità geografica diversa è un problema per ora impossibile da risolvere. Viene comunque subito alla mente il possibile rapporto con il famoso passo dell'Odissea τ 172 ss.:

Κρήτη τις γαῖ' ἔστι . . .  
ἄλλη δ' ἄλλων γλῶσσα μεμιγμένη· ἐν μὲν Ἀχαιοί  
ἐν δ' Ἐτεόκρητες μεγάλητορες, ἐν δὲ Κύδωνες,  
Δωριέες τε τριχάικες δῖοί τε Πελασγοί.

Se, come vedremo meglio più avanti, Ἀχαιοί è usato in Omero oltre che con il significato di greci in generale anche con quello particolare di abitanti di una certa regione della Tessaglia, niente ci impedisce di vedere in questo passo un etnico da ricollegare ad un toponimo Ἀχαιία, indicante una certa regione di Creta, che per ragioni metriche non è attestato in Omero, ma che è, invece, presente in miceneo. Bisogna

<sup>1</sup> Cfr. *Evidence* p. 89; *Docs* pp. 137—38; M. Lejeune 'RPh' 1961 p. 201 n. 17.

<sup>2</sup> Su ciò ved. più avanti: 4. *Ahhijawā*.

<sup>3</sup> Il caso isolato del nome myc. *ku-pi-ri-jo* = gr. Κύπριος non implica altro che rapporti commerciali dei Micenei con Cipro.

ad ogni modo escludere, come vedremo meglio più avanti, le ipotesi che i Micenei si autodefinissero Achei e che in *a-ka-wi-ja-de* si nasconda il riferimento allo stato di 'Achaea' da mettere in relazione con l'itt. *Ahhijawā*. Va ricordata, anche se nulla si può concludere con certezza su possibili corrispondenze, la città di Creta da cui, secondo Schol. Ap. Rhod. 4, 175, le 'Αχαιινέαι avrebbero preso nome, e Steph. Byz. s. v. 'Αχαιια' ἔστι καὶ λόφος ἐν Καρύστῳ καὶ τόποι διάφοροι.

I dubbi avanzati dal Palmer<sup>4</sup> e recentemente riecheggianti dallo Chantraine<sup>5</sup> sull'interpretazione come toponimo del termine *a-ka-wi-ja-de* (il Palmer vi vede piuttosto un antroponimo, il nome di un pastore<sup>6</sup>) non mi sembrano molto consistenti<sup>7</sup>. Infatti, la tavoletta C 914 è stata trovata, come anche le altre dello scriba 112, nell'Area of Bull Relief, cioè in I 3<sup>8</sup>. Ora, lo scriba 107, i cui testi provengono dalla stessa area di quelli dello scriba 112 (I 2—I 3) ha scritto tra l'altro le due tavolette C 901 e C 5753 che riporto qui di seguito<sup>9</sup>:

C 901 *e-wo-ta-de* BOS<sup>f</sup> 20 / ta BOS 1

C 5753 *ko-no-so-de* BOS<sup>f</sup> 5 BOS<sup>m</sup> 8

Esse cominciano ambedue con un allativo che indica la destinazione di determinati quantitativi di bestiame. La struttura di C 914 è la stessa se si eccettui l'aggiunta di *pa-ro pa-ra-ti-jo* 'da parte di *p.*' o 'presso *p.*' (laddove *pa-ra-ti-jo* è un antroponimo ἄπαζ).

L'interpretatio Graeca del termine miceneo *a-ka-wi-ja-de* sembra assicurata, senza peraltro che dall'apparire di questo nome così ricco di implicazioni storiche siano state tratte conseguenze adeguate, sia pure a livello ipotetico. Il problema dell'evoluzione del significato del nome 'Achei' nella protostoria greca riceve adesso, credo, dalla testimonianza del miceneo un apporto della maggiore importanza.

<sup>4</sup> L. R. Palmer 'Gnomon' 1957 p. 565; *Interpretation* pp. 65; 184, 404.

<sup>5</sup> P. Chantraine, *Dictionnaire Etymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, Paris 1968, s. v.

<sup>6</sup> Cfr. anche *Evidence* p. 89.

<sup>7</sup> C'è da notare comunque che *a-ka-wi-ja-de*, anche se antroponimo, contiene verosimilmente la radice del toponimo 'Αχαΐα e quindi dovrà essere un etnico con valore anche di antroponimo.

<sup>8</sup> Secondo il sistema alfanumerico che per i luoghi di ritrovamento delle tavolette di Cnosso è stato inaugurato da J.-P. Olivier, *Les scribes de Cnosso*, Roma 1967, pp. 24, 52 e 55.

L'importanza per l'esegesi dei testi micenei del triplice aiuto dei testi paralleli nella struttura e nel contenuto, degli scribi e dei luoghi di ritrovamento è stato messo in luce da J. Chadwick, *The Editing of Mycenaean Texts*, 'Atti e Memoire del 1° Congresso Internazionale di Micenologia', Roma 1967, vol. II, pp. 486—498.

<sup>9</sup> Se ne veda il commento di J.-P. Olivier, 'Proc. Cambridge' pp. 61 e 83.

## 2. Gli Achei in Omero.

In Omero non vi è ancora un nome unitario per tutto l'ethnos greco<sup>10</sup>, ma vi sono tre nomi 'Αχαιοί<sup>11</sup>, 'Αργεῖοι, Δαναοί (e in B 530 Πανέλληνας καὶ 'Αχαιοὺς) per la designazione generale di tutti i Greci, dalla Tessaglia del nord a Creta, da Cephallenia a Rodi. La mancanza di un nome unitario spiega, secondo Tuciddide (I, 3,3), il fatto che Omero non fa la stessa distinzione dei Greci classici tra Elleni e βάρβαροι; ma anche se i Greci in Omero non avevano ancora un ben stabilito nome nazionale, la loro unità davanti a Troia era senza dubbio di più di una semplice alleanza offensiva: tutti, sembra, parlano una sola lingua e hanno gli stessi costumi e la stessa religione, anche, se come mostra chiaramente il Catalogo, hanno le loro divisioni politiche.

Mentre generalmente nell'epos 'Αχαιῖς e 'Αχαιοί stanno ad indicare rispettivamente tutta la Grecia e tutti i Greci, essi in alcuni casi si riferiscono solo alla Tessaglia (cfr. Γ 75=258 'Αργος ἐς ἱππόβοτον καὶ 'Αχαιίδα καλλιγύναικα) ed in particolare alla patria di Achille (cfr. Λ 770), il cui contingente militare è definito in B 684 con Μυρμιδόνες. . . καὶ 'Ελληνες καὶ 'Αχαιοί. Non vi è dubbio che 'Ελληνες, Μυρμιδόνες e 'Αχαιοί erano in origine tre distinti nomi tribali della Tessaglia, tutti sotto il dominio di Achille. Ma in I 395 (πολλὰι 'Αχαιῖδες εἰσὶν ἄν' Ἑλλάδα τε Φθίην τε) le 'Αχαιῖδες sembra che comprendano le abitanti sia di Ftia che di Hellas; e qui scorgiamo un primo passo verso l'uso generalmente diffuso in Omero del nome degli Achei per tutti i Greci predorici<sup>12</sup>.

E' stato quindi verosimilmente supposto che nell'epos in origine il nome di Achei indicasse solo un popolo della Tessaglia, la patria di Achille<sup>13</sup>, e che quindi non sia originario per l'Acaia peloponnesiaca il nome di Acaia, ma solo per l'Acaia Ftotide<sup>14</sup>.

Questa ipotesi è anche aiutata dall'analogia: il nome con cui i Greci designarono se stessi nell'età classica è 'Ελληνες, che in Omero è attestato solo in B 684 ed è l'etnico del toponimo Ἑλλάς che in B 683 e I 447 indica un luogo della Tessaglia meridionale in prossimità di

<sup>10</sup> In Erodoto (VIII. 144) la grecità (τὸ Ἑλληνικόν) risulta dall'unità di sangue e di lingua, dalla comunione dei templi e dei riti, dall'affinità dei costumi.

<sup>11</sup> Il nome di Achei per l'intero ethnos greco fu adottato dai Romani dopo la sottomissione della Grecia perché essi indicarono l'intera Ellade, con eccezione della Tessaglia, dell'Acarmania e dell'Etolia, come *provincia Achaia* (Strab. XVII. 480).

<sup>12</sup> Similmente i Μυρμιδόνες coincidono con gli abitanti di Hellas e Ftia in λ 496.

<sup>13</sup> Cfr. E. Meyer *GA* II 1<sup>o</sup> p. 281.

<sup>14</sup> In tempi storici l'etnico Achei ed il toponimo Acaia erano circoscritti alla regione della Grecia settentrionale intorno al monte Otri, presso l'odierno golfo di Volo (= Acaia Ftotide, cfr. Herodot. VII. 173; il termine Φθιώτις fu usato per distinguerla dall'Acaia peloponnesiaca) e alla regione settentrionale del Peloponneso (Acaia propriamente detta, che corrisponde a un dipresso all'attuale nomo, chiamata anche per la sua posizione Αἰγιαλός oppure Αἰγιαλίεια, Strab. VIII. 383; Pausan. II 5,6, ecc.).

Ftia. Ma in B 530 appare il composto Πανέλληνες (ἐγγεῖη δ' ἐκέκαστο Πανέλληνας καὶ Ἀχαιοὺς) che implica già nell'epos la più tarda estensione del thess. Ἕλληνες a tutto l'ethnos greco. Dunque, il nome di Ἕλληνες in Omero, come quello di Ἀχαιοί, è il nome di una gente abitatrice di una regione della Tessaglia, che si è poi esteso parzialmente alla indicazione di tutti i Greci.

Questa ricostruzione storica viene ora non contraddetta, ma anzi confermata, dalla testimonianza offertaci dai testi micenei nei quali il nome *a-ka-wi-ja(-de)* è attestato come nome di una singola località cretese e quindi si può supporre che esistesse anche come nome di altre località del mondo miceneo (ad una di queste evidentemente gli Ittiti si riferivano con il nome di *Ahhijawā*)<sup>15</sup>.

Una siffatta analoga estensione di Ἀχαιοί e poi di Ἕλληνες a tutto l'ethnos non può essere dovuta se non ad un particolare prestigio che per cause a noi non note venne da inerire a questi nomi<sup>16</sup>, come anche a Δαναοί ed Ἀργεῖοι che meno frequentemente in Omero indicano i greci in generale<sup>17</sup>.

### 3. Ἀχαιοί non è il nome con cui i Micenei si designavano.

Ci affrontiamo così con il problema del nome che i Greci micenei adoperavano per se stessi. Il termine Achei è molto diffuso tra gli storici moderni per indicare i Greci di età micenea<sup>18</sup>. La questione dell'identità degli Achei in epoca micenea è stata già oggetto di discussioni e controversie innumerevoli ed è variamente risolta; infatti gli Achei sono stati di volta in volta raccostati sia all'insieme dei Greci predorici, secondo l'uso omerico, sia agli abitanti della Ftiotide, sia ai Dori, sia al gruppo nordoccidentale, sia agli Arcado-Ciprioti, sia agli Eoli, sia ancora ad Arcado-Ciprioti ed Eoli insieme. La testimonianza micenea con il toponimo *a-ka-wi-ja-de* ci assicura che i greci predorici non si chiamavano secondo il diffuso, anche se non esclusivo, uso omerico Achei. Cade quindi la brillante ricostruzione di Fr. Schachermeyr<sup>19</sup> accettata recentemente da W. Southeimer nella voce *Achaioi* del

<sup>15</sup> In età greca classica si verifica spesso che lo stesso toponimo appaia in varie regioni della Grecia.

<sup>16</sup> Cfr. Thuc. I. 3 per quanto riguarda la diffusione del nome di Ἕλληνες.

<sup>17</sup> I termini di Δαναοί, Ἀργεῖοι ed Ἀχαιοί per la designazione complessiva di tutti i Greci si alternano in Omero, secondo G. Steiner 'Saeculum' 1964 p. 385 n., per motivi metrici; onde la maggiore frequenza statistica del nome Ἀχαιοί non sarebbe indizio di un suo uso più comune o preferito.

<sup>18</sup> Cfr. per esempio H. Bengtson *Gr. Gesch.*<sup>2</sup> (1960) p. 45; A. Goetze *Kleinasien*<sup>2</sup> (1957) p. 183; K. Völkl 'NChio' 4 (1952) p. 329 n. 1, ecc.

<sup>19</sup> Cfr. *Hethiter und Achäer*, Leipzig 1935, pp. 92—94 (*Der Achäername bei den mykenischen Griechen*) e *Griechische Geschichte* 1959, pp. 58—59. Cfr. anche più recentemente M. Sakellariou, *Les Achéens*, 'Atti del VI Congresso Internazionale di scienze preistoriche e protostoriche', vol. II: pp. 98—101, secondo il quale il nome di Achei era portato dall'importante elemento eolico di età micenea,

'Kleine Pauly'<sup>20</sup> secondo la quale i Greci Micenei, già muniti di una forte coscienza nazionale, si autodefinivano Achei.

Ma come spiegare l'argomento che si porta a sostegno della miceneità della designazione dei Greci come Achei costituito dal fatto che il nome di Achei si è conservato a più riprese in Grecia e fuori di Grecia in età posteriore alla migrazione dorica<sup>21</sup> (sia nella Grecia del nord cioè nella Ftiotide, sia in quella centrale cioè in Beozia, sia nell'estremità nord del Peloponneso, sia a Rodi e a Cipro)?<sup>22</sup>. Per quanto riguarda la validità di questo argomento dobbiamo in primo luogo tenere presente che notevoli cambiamenti avvengono normalmente nella toponomastica di una regione, soprattutto a causa dell'abitudine, al momento di nuove infiltrazioni di popoli, da parte dei nuovi occupanti, di portare con sé i nomi delle loro antiche città. Che molti cambiamenti nella toponomastica siano avvenuti ad esempio tra l'età micenea e l'età classica viene confermato dalla notevole mancanza di corrispondenza, anche facendo il debito posto alla imperfezione della grafia sillabica, dei toponimi attestati nelle tavolette micenee con quelli omerici e della grecità posteriore<sup>23</sup>. Onde non è a priori assolutamente necessario supporre che le 'conservazioni' del nome Achei in età classica abbiano un'origine micenea.

Credo invece che bisogna pensare che proprio dopo la migrazione dorica, che ha prodotto un vero cataclisma negli stati micenei, e forse anche verso la fine del Medioevo ellenico, all'alba della nuova civiltà, la civiltà della polis, nell'epopea si è voluto unificare anche nel nome il popolo miceneo e lo si è fatto, chiamandolo con il nome di Achei. Avere un unico nome per tutti i Greci Micenei era d'altronde utile per poterli individuare chiaramente e contraddistinguerli dai Troiani nella narrazione delle loro gesta. In questo modo alcune zone già sedi di fiorenti insediamenti micenei avrebbero fatto uso di questo nome a mò di omaggio verso i loro progenitori riprendendolo dagli aedi che commemoravano la loro gloria di un tempo. Si potrebbe anche pensare, all'inverso, che la fantasia dei poeti si sia ispirata ad una situazione di fatto posteriore alla migrazione dorica, in quanto all'indomani della invasione si sarebbe formata una sorta di solidarietà tra i Micenei superstiti che avrebbe portato anche in alcune zone all'autoimposizione di un nome comune per distinguersi dagli invasori.

<sup>20</sup> 'Der Kleine Pauly' vol. I (1964) col. 40.

<sup>21</sup> Della storicità della migrazione dorica oggi in generale non si dubita più. Questa che la tradizione antica pone al XII secolo a. C. era stata respinta da alcuni critici moderni della scuola italiana (K. J. Beloch, G. De Sanctis, L. Pareti, ecc.) i quali, ritenendo che i Dori altro non fossero che Achei, avevano pensato che la migrazione dorica fosse perciò una migrazione achea avvenuta non nel XII secolo a. C., ma nel XV o forse nel XVI. Ma questa tesi è stata validamente oppugnata (cfr. per esempio E. Meyer, W. Otto, ecc.).

<sup>22</sup> Si confrontino i dati in E. Meyer *GA* II 1<sup>2</sup> p. 281 s. e R. Weill 'Journ. Asiat.' 1930 p. 83 s.

<sup>23</sup> Cfr. il capitolo *Geographical Names in Docs* pp. 139—145.

Comunque sia di ciò, la fortuna del termine 'Achei' per l'indicazione di tutti i Greci fu breve: non conosciamo la cronologia assoluta della sua affermazione, ma essa è senz'altro postmicenea ed è già sparita all'alba dell'età classica. Noi oggi sappiamo non solo che i Micenei erano Greci, ma anche quale tipo di greco parlavano, ma non sappiamo ancora con quale nome unitario, seppure ne avevano uno, si designassero e comunque possiamo essere sicuri che questo nome non era Achei. Ciò ovviamente non ci impedisce di continuare ad usare il termine 'Achei' per la designazione dei portatori della cultura micenea come un utile 'terminus technicus'<sup>24</sup>, ma lo dobbiamo riconoscere come un termine convenzionale che rispecchia la terminologia omerica, non quella micenea.

#### 4. Ahhijawā

Per quanto riguarda le conseguenze che l'attestazione del toponimo *a-ka-wi-ja-de* comporta per il problema dell'*Ahhijawā* dei documenti ittiti, esse sono di due ordini:

1) — L'attestazione micenea risolve parzialmente l'obiezione linguistica alla connessione dell'itt. *Ahhijawā* con il paese degli 'Αχαΐφοί rappresentata dal fatto che il femminile di 'Αχαΐός è in Omero 'Αχαΐς, sia per indicare la donna che la terra achea<sup>25</sup> e mai 'Αχαΐα. Ora il myc. *a-ka-wi-ja(-de)*, cioè 'Αχαΐα dove 'Αχαΐα, dà ragione a quanti pensavano che la mancata presenza di 'Αχαΐα in Omero fosse dovuta solo a motivi metrici<sup>26</sup>. E' noto che l'ipotesi di E. O. Forrer che il toponimo *Ahhijawā* o *Ahhijā* dei testi ittiti (sono infatti documentate ambedue le forme, sebbene la seconda sia più rara) non fosse altro che l'equivalente eteo di 'Αχαΐα<sup>27</sup> provocò una lunga polemica tra gli studiosi. L'equivalenza della forma ittita con quella greca fu considerata inaccettabile

<sup>24</sup> Ved. J. Chadwick *Decipherment* p. 104: 'it is tempting to follow a widespread custom and call them Achaeans, the name Homer most often uses for the Greeks as a whole'.

<sup>25</sup> Accanto ad 'Αχαΐός che però è usato solo per indicare la donna achea.

<sup>26</sup> Ma si veda contro questa spiegazione metrica dell'assenza di 'Αχαΐα in Omero D. Page, *History*, pp. 37—38 n. 59.

<sup>27</sup> Questa ipotesi era già stata precedentemente avanzata, ma successivamente ritirata da A. Goetze. Per tutta la bibliografia sull'argomento ved. F. Cassola, *La Ionia nel mondo miceneo*, Napoli 1957, pp. 45—52, Appendice IV: Sul problema degli Achei nelle fonti etee cuneiformi. Ved. anche per problemi particolari relativi ad *Ahhijawā* G. Steiner, *Die Ahhijawa-Frage heute* 'Saeculum' XV (1964) pp. 365—92 e O. Carruba, *Ahhijawā e altri nomi di popoli e di paesi dell'Anatolia occidentale*, 'Athenaeum' n. s. 42 (1964) pp. 273—75. L'ipotesi di Steiner secondo il quale il problema della menzione di greci preomerici nei testi ittiti deve essere risolto negativamente ed *Ahhijawā* deve essere un paese dell'occidente dell'Asia Minore con popolazione anatolica non ha avuto molto seguito ed è stata recentemente controbattuta da J. Harmatta *Zur Ahhijawā-Frage* 'Studia Mycenaica' Brno 1968, pp. 117—24, che rinfaccia felicemente il problema linguistico dell'identità itt. *Ahhijawā* = gr. 'Αχαΐα. O. Carruba sostiene invece che dal toponimo 'microasiatico' *Ahhijawā* siano da fare derivare i nomi degli Αιολλέες e degli Ίωνες. Secondo F. Cornelius 'Historia' 1962 p. 113 *Ahhijawā* sarebbe invece da identificare col gr. Ἀργείοι.

dal Sommer<sup>28</sup>, il principale sostenitore della tesi opposta a quella di Forrer e dai suoi seguaci per ragioni linguistiche; il Sommer infatti riteneva impossibile che un  $\chi$  greco fosse reso con un eteo *hh* e che il dittongo *ai* fosse reso con *ija* e adduceva inoltre la seriorità della forma *'Aχαιίς* rispetto ad *'Aχαιία*. Quest'ultima difficoltà è ora risolta<sup>29</sup> e anche le altre sono state validamente controbatte (soprattutto da P. Kretschmer, da ultimo in *'Glotta'* 1954 p. 1 ss.; Fr. Schachermeyr e P. B. S. Andrews) e il problema si è pertanto spostato dalla identificazione linguistica alla localizzazione geografica cosicché ormai solo la posizione geografica di *Ahhijawā* sembra essere rimasta in discussione: in Anatolia (a sud: Sommer; a sud-ovest: Bittel; a nord-ovest: Götze); sul continente greco (Forrer, Schachermeyr, Huxley, Wolski); a Rodi (Hrozny, Pugliese Carratelli, Page)<sup>30</sup>.

2) — Il testo miceneo C 914 mentre risolve parzialmente il problema della corrispondenza linguistica di *Ahhijawā* con il 'regno degli *'AχαιFol'*, apporta un contributo anche a quello della sua localizzazione geografica. L'*a-ka-wi-ja-de* dei testi micenei indica una piccola località di Creta e ciò ci fa escludere che in essa vada visto l'*Ahhijawā* dei testi ittiti. Ma questa attestazione micenea comporta un'altra conseguenza della maggiore importanza: essa costituisce un altro argomento, oltre quelli addotti dal Pugliese Carratelli e dal Page<sup>31</sup>, contro l'identificazione di *Ahhijawā* con uno stato acheo con centro a Micene, tesi questa che fu avanzata per la prima volta dal Forrer e fu poi sostenuta dallo Schachermeyr e più recentemente dallo Huxley<sup>32</sup>. Infatti è impossibile che in età micenea *'AχαιFία* sia nome di una singola località (o di alcune singole località) e contemporaneamente (i testi ittiti che fanno riferimento ad *Ahhijawā* sono del XIV, XIII secolo) di tutto il regno miceneo.

Allo stato attuale delle nostre conoscenze, la localizzazione geografica che ha più probabilità di essere esatta è quella con l'isola di Rodi. Essa, proposta la prima volta dal Hrozny<sup>33</sup>, è stata successivamente validamente sostenuta dal Pugliese Carratelli e dal Page.

Roma

Anna Sacconi

<sup>28</sup> Cfr. F. Sommer *AU* 'Münch. Akad. Abhandl.' 1932 e 'IF' 55, p. 169 ss.

<sup>29</sup> Anche l'altro argomento onomastico di cui si serviva il Forrer per convalidare l'esistenza di rapporti tra Ittiti e Achei, cioè il nome di *'Eτεοιαλῆς* che corrisponderebbe a quello ittito *Tawakalawas* sembra ora confermato dall'apparire in miceneo di questo nome nella forma dell'aggettivo patronimico *e-te-wo-ke-re-we-i-jo* = gr. *'EτεφοκληFήιος* (cfr. *Docs* p. 138).

<sup>30</sup> Altri vedono in *Ahhijawā* il corrispondente di *'Aχαιίς* e quindi lo considerano etnico e non toponimo; si veda per esempio H. L. Lorimer, *HM*, pp. 88, 124 s., 322; A. J. B. Wace, *A Companion to Homer*, 1962, p. 356 ecc.

<sup>31</sup> Cfr. G. Pugliese Carratelli 'JKS' 1950—51 pp. 146—153 e 'PdP' 1960 pp. 321—25; D. Page, *History and Homeric Iliad*, Berkeley 1959, pp. 1—40.

<sup>32</sup> Cfr. Fr. Schachermeyr *HuA* p. 132 ss. e successivamente, ma con minore convinzione, 'Minoica', Berlin 1958, pp. 365—80 (*Zur Frage der Lokalisierung von Achiawa*); G. L. Huxley, *Achaean and Hittites*, Oxford 1960, passim, *Crete and the Luwians*, Oxford 1961, p. 38.

<sup>33</sup> Cfr. B. Hrozny 'AO' I (1929) p. 323 ss.